



VADEMECUM

**AFFIDAMENTO IN PROVA
AL SERVIZIO SOCIALE**

Ringraziamenti

Questa pubblicazione è realizzata da Associazione Ciessevi Milano – ETS grazie al prezioso contributo dei partner di Progetto TAG – Tutta un'Altra Giustizia: A&I – Società Cooperativa Sociale onlus, AFOL Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro, Farsi Prossimo Onlus, Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani Onlus, Comune di Milano.

Un ringraziamento particolare per la supervisione alla redazione va a
Brunella Paparone *Responsabile Misure e Sanzioni di Comunità, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Milano, Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità*

e
Elena Bleu, Responsabile Area Grave Emarginazione di A&I – Società Cooperativa Sociale onlus

Edizione Settembre 2026

A cura di Progetto TAG

Progetto TAG è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus. Per maggiori informazioni: www.fse.regione.lombardia.it



L'intervento TAG – Tutta un'altra giustizia è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it

Partner di progetto



Indice

Premessa	4
Affidamento in Prova al Servizio Sociale: di cosa si tratta	5
Affidamento in Prova al Servizio Sociale: il ruolo di associazioni ed Enti del Terzo Settore	6

Premessa

Questo vademecum è promosso da Progetto “TAG: Tutta un'Altra Giustizia. Promuovere percorsi comunitari in libertà” realizzato da CSV Milano in partnership con A&I – Società Cooperativa Sociale onlus, AFOL Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro, Farsi Prossimo Onlus, Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani Onlus, Comune di Milano.

L'intervento è realizzato nell'ambito della Politica di Coesione 2021- 2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus.

Progetto TAG nasce dalla necessità di mettere in campo azioni e iniziative che possano contribuire alla diffusione della Giustizia di Comunità e alla qualificazione e crescita di competenze delle organizzazioni non profit che intendono attivarsi in questo contesto.

Il Progetto si propone di:

- promuovere la Giustizia di Comunità e, in particolare, Lavori di Pubblica Utilità, Messa alla Prova, Lavori di Pubblica Utilità Sostitutivi e Affidamento in Prova;
- incrementare l'offerta e la disponibilità di postazioni per accogliere cittadini interessati da misure di Giustizia di Comunità;
- garantire una migliore sostenibilità organizzativa dei percorsi di accoglienza e sostenere gli enti che accolgono persone per misure di Giustizia di Comunità.

Questa guida ha l'obiettivo di aiutare gli enti che intendono rendersi disponibili ad accogliere persone in **affidamento in prova al Servizio Sociale**. In particolare essa intende approfondire cosa si intenda per affidamento in prova al servizio sociale, i requisiti e gli obblighi per le organizzazioni che accolgono cittadini interessati da tale misura, quale sia il sistema di relazioni con gli attori del processo.

Affidamento in Prova al Servizio Sociale: di cosa si tratta

E' una **misura alternativa alla detenzione** (disciplinata dall'art. 47 dell'Ordinamento Penitenziario) concessa dal Tribunale di sorveglianza competente, che consente a chi ha subito una condanna definitiva di espiare la pena detentiva inflitta (o comunque quella residua) fuori dal carcere seguendo un **percorso di reinserimento e rieducazione** che prevede specifiche prescrizioni e limitazioni dettate dal Tribunale.

REQUISITI PER L'ACCESSO

Per poter accedere all'istituto dell'affidamento in prova ordinario è necessario che la pena detentiva inflitta (o il residuo pena) non superi i 4 anni.

COME FUNZIONA

L'applicazione dell'affidamento fa venir meno ogni rapporto del condannato con l'istituzione carceraria e comporta l'instaurarsi di una relazione di tipo collaborativo con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE). Una volta accolta l'istanza, il condannato non entra in carcere (o vi esce se già detenuto) e viene affidato all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE).

Nell'ordinanza emessa dal Tribunale di Sorveglianza in concessione della misura alternativa, sono declinate le attività che il reo dovrà svolgere, gli obblighi e gli impegni a cui deve attenersi ed i controlli cui sarà sottoposto e prevede:

- **Prescrizioni:** Obblighi di dimora, limiti di orario, divieto di frequentare determinati soggetti e l'obbligo di svolgere un'attività lavorativa, di volontariato o di studio.
- **Rapporti con l'UEPE:** Incontri periodici con il funzionario designato per monitorare il percorso rieducativo.

All'affidato che abbia dato prova nel periodo di affidamento di un concreto recupero sociale, (desumibile da comportamenti rivelatori del positivo evolversi della sua personalità) può essere concessa la liberazione anticipata (che equivale alla detrazione di 45 giorni per ogni semestre scontato).

Al contrario, in caso di gravi violazioni, l'affidamento può essere revocato, disponendo il ritorno in istituto penitenziario.

ESITO E CONSEGUENZE

Se il periodo di prova viene portato a termine rispettando tutte le prescrizioni, l'esito positivo **estingue la pena detentiva e ogni altro effetto penale** del reato.

Affidamento in Prova al Servizio Sociale: il ruolo di associazioni ed Enti del Terzo Settore

Le associazioni e gli enti del Terzo Settore sono il contesto operativo in cui il cittadino ha la possibilità di svolgere lavori socialmente utili prescritti all'interno dell'ordinanza e quindi costituiscono l'anello di congiunzione pratico tra la sanzione penale e il reinserimento sociale dell'affidato.

Le ordinanze prevedono infatti la riparazione del danno da reato: il cittadino dovrà adoperarsi per quanto possibile al risarcimento del danno provocato alla vittima del reato da lui commesso e/o alla riparazione dello stesso, secondo le modalità concordate con UEPE. Tali modalità potranno anche consistere in attività riparatorie anche sotto forma di lavori socialmente utili.

Le attività di lavori socialmente utili realizzati dal condannato negli enti di terzo settore, gli offrono la possibilità di:

- Sviluppare o mantenere **competenze** (soft skills e competenze tecniche)
- Favorire la **responsabilizzazione** attraverso un'attività concreta
- Esperire l'inserimento in contesti di **relazione positiva**

REQUISITI E OBBLIGHI PER LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI DI TERZO SETTORE

- Monitoraggio e Relazione

Le figure di riferimento all'interno dell'associazione (tutor o referente) **monitorano il comportamento quotidiano e l'impegno** dell'affidato, segnalando eventuali violazioni delle prescrizioni o criticità (assenze ingiustificate, comportamenti inadeguati, etc.). È richiesto un foglio firme/registro presenze per monitorare la continuità e la regolarità della partecipazione della persona alle attività.

UEPE richiede la redazione di una **relazione conclusiva** che descriva le attività svolte, il comportamento della persona e l'eventuale presenza di criticità (in allegato va trasmesso anche il registro presenze).

- Copertura Assicurativa

È obbligatorio attivare una copertura assicurativa (anche collettiva) che tuteli il soggetto contro gli infortuni e le malattie, compresa la responsabilità civile verso terzi. I costi sono a carico dell'associazione. **Non è necessario attivare una copertura INAIL**, la persona viene infatti gestita come un normale volontario e si applicano le coperture assicurative previste dall'ente per i propri volontari.

- Integrità e Sicurezza

L'ente deve garantire il rispetto delle norme e predisporre le misure necessarie a salvaguardare l'integrità fisica e morale del beneficiario della misura.

NB: **Non è necessario stipulare alcuna convenzione**, L'attività viene considerata volontariato ordinario e non richiede convenzioni specifiche.

FREQUENZA E DURATA DELL'ATTIVITÀ

La frequenza dell'attività viene concordata tra la persona, l'UEPE e l'associazione ospitante, tenendo conto degli impegni lavorativi, personali e delle prescrizioni previste dall'affidamento. Non esiste un monte ore standard. Nella maggior parte dei casi si tratta di una presenza settimanale che può variare tra le 2 e le 4 ore.

L'attività dura per tutto il periodo della misura alternativa, che in alcuni casi può protrarsi anche per due/tre anni.

Per info, approfondimenti, consulenze:

tag@progettotag.it

www.progettotag.it

Fonti:

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/come_fare_per_affidamento_al_servizio_sociale#

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1975-07-26;354~art47ter!vig=>



Contatti

Progetto TAG - Tutta un'altra giustizia

tag@progettotag.it

www.progettotag.it